

Enti locali. Sui bilanci esposto delle Province

Trattativa con il governo per i fondi, ma i presidenti si tutelano scrivendo ai pm

Partita ieri delle undici Province lombarde, all'indirizzo di Procure della Repubblica, Prefetture e Sezioni regionali della Corte dei Conti, «un esposto cautelativo per evidenziare la grave situazione finanziaria e di difficoltà nella gestione dei servizi in cui versano le Province: questa l'iniziativa programmata per oggi (ieri) a livello nazionale dall'Unione Province d'Italia (Upi), alla quale aderiscono anche i presidenti delle Province lombarde».

«Le province non hanno i soldi nemmeno per i servizi minimi», ha denunciato anche Paolo Grimoldi della Lega Nord. «Oggi (ieri, ndr) - dice il Presidente dell'Unione delle Province lombarde (Upi) e della Provincia di Brescia, Pier Luigi Mottinelli (Pd) - ci siamo riuniti a Milano e all'unanimità abbiamo preso questa decisione, sofferta ma ponderata». «La Sezione Autonomie della Corte dei Conti, dall'alto della sua autorevolezza ed imparzialità e non un organismo di parte - spiega an-

cora Mottinelli - ha certificato più volte, da ultimo il 23 febbraio scorso, che la forte riduzione delle risorse operata in questi anni risulta manifestamente irragionevole e sproporzionata e occorre ancor più adesso rimediare, dopo gli esiti del referendum del 4 dicembre 2016». Tuttavia Mottinelli, confida in un intervento entro marzo del governo, «con cui sta dialogando in questi giorni attraverso ministri e sottosegretari». **(D.Re)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Credito. Bcc, Centropadana e Treviglio studiano l'aggregazione per diventare grandi

Diventare uno dei poli più importanti del credito cooperativo italiano. È quanto si propongono, con una fusione, la Bcc Centropadana di Lodi e la Bcc Treviglio. Ieri i due cda «hanno deliberato di elaborare una prima ipotesi di piano industriale finalizzato alla realizzazione di un progetto di aggregazione». Si costituirebbe così una banca con un centinaio di filiali (Centropadana ha 55 sportelli, Treviglio 42), una raccolta diretta di 3,8 miliardi di euro, indiretta di 1,1 miliardi e impieghi per 2,6 miliardi.

L'istituto si estenderebbe nelle province di Lodi, Bergamo, Cremona, Milano, Pavia, Piacenza e Alessandria. Bcc Centropadana (che ha 378 dipendenti) è territorialmente compatibile con la Treviglio (326 dipendenti). Ma soprattutto dimensionalmente: 21 mila i soci che costruiscono l'anima della cassa trevigliese; la Centropadana ne vanta quasi 19 mila. La sede centrale è prevista a Lodi, nel palazzo Ghisi-Sommariva, da un anno prestigiosa sede di Centropadana. **(G.Bos.)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Made in Lombardia un terzo dell'export dell'intero Paese

Il saldo è positivo anche nel 2016 (+0,8%) nonostante l'embargo che investe la Russia

MARCELLO PALMIERI

Lombardia leader italiana delle esportazioni. Lo confermano i dati diffusi ieri dalla Camera di commercio milanese, secondo cui l'export, nel 2016, ha registrato uno 0,8% in più del 2015. Ma Eupolis Lombardia, l'istituto di ricerca, statistica e formazione della Regione, attingendo ai dati del rapporto Ice (l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane) certifica che tra il 2014 e il 2015 l'incremento era stato maggiore: 1,5%. «I dati - così li legge Alberto Ribolla, presidente di Confindustria Lombardia - confermano quanto sosteniamo da tempo: la nostra regione rappresenta il traino dell'export dell'intera Italia, come dimostrato anche dallo studio di Fondazione Edison per il nostro piano strategico #Lombardia2013». Un traino che l'associazione degli industriali quantifica in «un terzo della quota dell'export italiano», nonostante «l'embargo boomerang nei confronti della Russia». Ed ecco il dettaglio. Secondo la Camera di Commercio, l'anno scorso «i settori che hanno segnato gli incrementi maggiori sono stati quello farmaceutico-chimico, che è cresciuto del 10,8%, quello alimentare, + 7,5%, e quello della moda, + 5,5%. Rispetto al 2015, è stata la provincia di Lodi ad aumentare di molto i valori (+5,1%), seguita da quella di Mantova (+4,3). In caduta libera Pavia (-8,1%) e Varese (-9%). Ma il saldo regionale, come detto, resta positivo. Eupolis Lombardia conferma che tale si è rivelato «nel corso di tutto il nuovo millennio, raggiungendo un picco del 29% nel 2005». Per Ribolla, due sono le cause di questo incremento. Primo: soprattutto in questi ultimi anni di crisi, «con il calo della domanda interna, l'export in molti casi ha rappresentato l'uni-

ca via per sopravvivere e/o competere». Secondo: ultimamente, «si sta sviluppando un approccio più maturo all'internazionalizzazione da parte delle nostre imprese». Il Paese verso cui più esporta la Lombardia è la Germania: per Confindustria, nel 2016, 15 milioni di export. Un dato che la Camera di commercio milanese traduce in + 2,3% rispetto al 2015. Lo stesso ente evidenzia però come la maggior crescita dei traffici

commerciali, tra 2015 e 2016, si sia registrata in estremo Oriente: in Giappone, per l'esattezza, dove il +18,6% mostra un record assoluto. «Confindustria Lombardia - ricorda Ribolla - da tempo sostiene che internazionalizzare oggi significa attrarre investimenti, sviluppare joint venture, fare sistema pubblico-privato, e quindi esportare». Parole che i numeri confermano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Emanuele Gatti

Parla il cremasco Emanuele Gatti, dal 2012 presidente della Camera di commercio italiana per la Germania

L'intervista. «Non si può crescere se non si internazionalizza»

«**L**o mi sento di Crema, leggo sempre il notiziario del mio Rotary che ricevo settimanalmente». Emanuele Gatti è in Germania da 20 anni, ma non rinnega le sue radici. A lungo amministratore delegato per Europa, Medio Oriente e America Latina di Fresenius medical care, multinazionale di apparecchi per dialisi, dal 2012 l'ambasciatore italiano a Berlino l'ha chiamato a Francoforte quale presidente della Camera di commercio italiana per la Germania: «Una sorta di società di consulenza sull'esportazione italiana - spiega - che, pure, aiuta le aziende tedesche a posizionarsi sul mercato italiano». Insomma: è il numero uno dell'ente che favorisce l'interscambio commerciale tra i due Paesi e, quindi, quello lombardo-tedesco, il più fiorente d'Italia. Quali sono i maggiori settori d'esportazione? Quello della chimica farmaceutica e della meccanica. Basti pensare che buona parte delle multinazionali tedesche ha sede in Lombardia. Un esempio virtuoso? La bergamasca Brembo, per esempio: i



© RIPRODUZIONE RISERVATA

suoi freni rossi sono su quasi tutte le macchine e moto tedesche, è una grande azienda che ha saputo entrare nel mercato estero e rimanervi stabilmente. Una strada non percorribile da tutte le imprese... Vero. Molte aziende lombarde sono dotate di grandi potenzialità, ma per dimensioni o cultura non perseguono l'internazionalizzazione. Come aiutarle? Potenziando le reti d'impresa. Se vuoi spendere il vantaggio della creatività e flessibilità portate dalle aziende lombarde, non serve a niente parlare con l'acquirente del prodotto: devi interfacciarti con la parte tecnica che ha dato l'ordine di acquisizione, ma se sei piccolo non riesci. Ecco allora l'importanza di costituire consorzi o comunque sinergie. Quali altri problemi limitano l'export lombardo? I limiti che si autoimpongono le aziende, per esempio: vincoli di personale, di fatturato... ma se vuoi esportare non puoi pensare di bloccare la tua crescita. Si esportano solo merci, o anche servizi? I servizi delle imprese lombarde sareb-

bero richiestissimi in Germania, solo che queste non sono ancora attrezzate per internazionalizzarsi. Eppure, dobbiamo pensare che tra servizi e fornitura industriale sarebbe possibile una grande integrazione. Oltralpe come sono viste le università lombarde? Hanno un'ottima reputazione. Quando nomini a un tedesco Bocconi o Politecnico, spesso ti senti dire che sono come o superiori agli atenei tedeschi. Però hanno un problema: a differenza di altre, finora non hanno voluto internazionalizzarsi. Cultura e sapere scientifico dovrebbero essere internazionalizzati tanto quanto beni e servizi. L'hanno capito i francesi: a Berlino esistono diverse loro sedi universitarie. Internazionalizzazione fa rima con integrazione. Solo a parole? No. Sono convinto che la fabbrica può diventare luogo in cui promuovere la cultura di socializzazione e integrazione. Lontano da questa prospettiva, mai avremo un mondo socialmente corretto e civile. **Marcello Palmieri**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Ora l'Eni consideri la discarica di amianto»

DAVIDE ZARDO

«**N**ella ricostruzione dell'impianto Est (Eni slurry technology), la raffineria dovrà tener conto della vicinanza della discarica di cemento-amianto della società Acta». Una risposta che ha lasciato l'amaro in bocca, quella rilasciata dal Ctr (il Comitato tecnico regionale composto da Vigili del fuoco, Inail, Asst, Ats e Arpa) nella riunione tenutasi a Milano ieri, con il sindaco di Ferrera Erbognone, Roberto Scalabrin, e il consulente tecnico comunale Gerolamo De Agostino. L'incontro è stato voluto dall'assessore regionale all'Ambiente, Claudia Maria Terzi, che a fine gennaio aveva inviato una lettera al Comitato tecnico regiona-

le per chiedere una verifica del parere di compatibilità sul progetto dell'Acta, vista la vicinanza all'impianto Est della raffineria di Sannazzaro de' Burgondi distrutto da un incendio il 1° dicembre 2016. «Il parere del Ctr ribalta completamente la situazione - commenta da Sannazzaro Sabrina Pastrello, presidente del comitato "No discarica" - perché ci aspettavamo un giudizio sulla discarica, che stanno costruendo in mezzo a tre gasdotti, e non sulla raffineria. Il vero problema, però, è che i Vigili del fuoco sono competenti solo per aziende a rischio

di incidente rilevante, come l'Eni. Di fatto, l'assessore Terzi ha mandato la palla fuori campo, rivolgendosi all'organismo sbagliato». Quello giusto, quindi, qual è? «Abbiamo perso due mesi di tempo - spiega Pastrello - e solo adesso scopriamo che gli unici abilitati sono i politici e i tecnici regionali che hanno rilasciato le autorizzazioni ambientali. Il nostro comitato non conosce tutte le procedure, ma un assessore che non sa a chi si deve rivolgere ci stupisce». Mercoledì l'Acta srl di Giovanni Allevi incontrerà i rappresentanti

della consulta comunale per l'ambiente di Sannazzaro per illustrare il progetto della mega-discarica di Cascina Gallona, che nel giro di una decina d'anni dovrà sotterrare 700 mila tonnellate di amianto. Della consulta, da poco ricostituita dopo le elezioni della scorsa primavera, fanno parte il presidente Dario Emanuelli, il sindaco Roberto Zucca e Sabrina Pastrello per la maggioranza; Piercarlo Papetti e Margherita Piccinini per l'opposizione; Maria Cristina Bernini per Eni, Roberto Pitagala per la rsu Eni, Paolo Boveri per Confindustria, Enrica Festari per Coldiretti, Andrea Ziglioli per la Protezione civile, Gianni Marchetti per le attività venatorie, Gaspare Amari per Legambiente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Varese. Nel 2019 studi Shell per individuare petrolio

C'è il petrolio sotto i piedi dei varesini? Sarà la Shell, in possesso dei permessi ministeriali, a svolgere nei prossimi anni indagini in 2d nel sottosuolo, lungo la fascia di confine con il Piemonte, tra le province di Novara, Vercelli e Biella. Ieri, i rappresentanti della società petrolifera hanno avuto il primo incontro con gli amministratori provinciali, che hanno voluto conoscere i particolari dell'indagine. «Non si è parlato né di trivellazioni, né di pozzi - ha precisato il presidente della Provincia Gunnar Vincenzi - Vogliamo tutelare il nostro territorio e la gente. Al termine del procedimento di Valutazione d'impatto ambientale, che la società presenterà nei prossimi mesi, potrà essere effettuata un'indagine geofisica non impattante con mezzi e strumentazione mobile». Calcolando quindi tutta la tempistica del caso, la data ipotizzata di inizio indagini del sottosuolo è il 2019. «Da parte nostra - continua Vincenzi - abbiamo posto l'attenzione su una serie di temi quali il benessere della popolazione, le ricadute ambientali e la delicatezza sotto il profilo naturalistico e turistico del territorio. Saremo a fianco dei Comuni interessati e seguiremo con attenzione tutto l'iter, condividendo temi e problemi con gli amministratori e i cittadini». **(MTA)**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

VIMERCATE Vandali devastano aule di istituto scolastico

Ignoti hanno compiuto un raid vandalico all'Istituto scolastico Omnicomprensivo di Vimercate. Evitando di essere ripresi dalle telecamere, tre o quattro malviventi hanno danneggiato 21 aule, rubando fra l'altro Pc e lavagne Lim. Mille studenti ieri hanno saltato le lezioni. Forte la condanna del presidente della Provincia di Monza Gigi Ponti e del sindaco di Vimercate Francesco Sartini che si sono incontrati ieri per fare il punto dei danni subiti e per pianificare la riqualificazione dell'istituto che ospita circa 3.000 studenti di diverse scuole superiori. **(P.F.R.)**

PAVIA Domani un evento su Natuzza Evolo

"Natuzza Evolo, mistero di una vita. Un cammino che prosegue sulle sue orme": è il titolo dell'incontro in programma domani, alle 9.30, nella Sala degli Affreschi dell'Almo Collegio Borromeo di Pavia, organizzato dal Cenacolo di Pavia "Cuore Immacolato di Maria rifugio delle anime", con il patrocinio della Diocesi. Moderati dal giornalista di Avvenire, Roberto Italo Zanini, intervengono il vescovo di Ascoli Piceno, monsignor Giovanni D'Ercole, il primario della prima divisione di Dermatologia dell'Istituto di Roma, Cinzia Mazzanti, e padre Michele Cordiano, direttore della Fondazione "Cuore Immacolato di Maria rifugio delle anime".

SARONNO Olivero interviene su Chiesa e periferie

Nell'ambito del ciclo "Racconti al tempo della Chiesa di Francesco Papa", stasera, alle 21, il fondatore del Sermigno (Servizio missionario giovani) di Torino, Ernesto Olivero, interverrà nella Sacra Famiglia - Comunità pastorale Crocifisso Risorto di Saronno, per una testimonianza sul tema: "Una Chiesa verso le periferie dell'esistenza". «Santità, lei è il Papa che tutti aspettano».

GIUSSANO Terremoti e solidarietà Ne parla D'Ercole

Nell'ambito del ciclo "L'altro è dono" per i venerdì di Quaresima, questa sera, alle 21, nella chiesa parrocchiale di Santa Margherita di Paina di Giusiano, il vescovo di Ascoli Piceno, monsignor Giovanni D'Ercole, porterà una testimonianza sulle popolazioni del Centro Italia colpite dai terremoti.

Fondazione IRCCS Ctr Grande Ospedale Maggiore Policlinico
ESTRATTO AVVISO DI AGGREGAZIONE
Si rende noto che l'ospedale, esperto mediante procedura aperta, per il servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria dei dispositivi antinebbia delle strutture della Fondazione è stato aggiudicato all'impresa GSELE DI LUIGI GALANTUCCI, Via Fiumi Rocconi, 30, 71022 Altamura (BA) per un importo contrattuale di € 668.757,23 (I.V.A. Lavoro integrabile è stato rivolto alla GUCE 11.2.2017 e pubblicato sulla GUR V Serie Speciale "Contratti pubblici" n. 27 del 03.03.2017.
IL RESP. U.O. ATTUAZIONE ACCORDO DI PROGRAMMA (DOTT. MARCELLO ZACCARO)